

Schillaci: «Esami diagnostici in aumento ma vanno fatti solo quando servono»

Liste d'attesa, il ministro della Salute a **Feuromed**. Zangrillo: puntare sul merito

Il dibattito

«Se vogliamo avere ancora un Servizio sanitario nazionale è necessario ridurre i futuri malati. Come? Facendo prevenzione sin dai primi anni della persona». Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in videocollegamento al festival **Feuromed**, la tre giorni promossa da *l'Altravoce*, il quotidiano diretto da Alessandro Barbano, che si conclude oggi a Napoli, ha detto anche che bisogna aumentare i fondi alle Regioni sulla prevenzione. E sulle liste d'attesa ha aggiunto: «Dai nostri dati emerge che gli esami sono aumentati anche del 20% in alcune Regioni, ma bisogna ricordare che gli esami vanno fatti quando servono. Faremo una campagna di comunicazione ad hoc».

Il ministro ha toccato il tema della riforma della medicina di base: «Il modello del medico di famiglia che lavora da solo è finito, il futuro è la medicina territoriale con le Case di comunità, a cui il Pnrr destina 7 miliardi. A che punto siamo? Ci sono delle variazioni tra le Regioni — ha spiegato — ma il problema è la carenza di medici di base, a cui occorre dare lo stesso trattamento economico di chi sceglie altre specializzazioni».

Di merito nella Pubblica amministrazione ha parlato il ministro Paolo Zangrillo, che ha elaborato il ddl che porta il suo nome, per legare gli stipendi e le carriere dei dirigenti ai risultati anziché ai titoli. «Oggi il 98% dei dipendenti pubblici — ha esordito — riceve a fine anno la valutazione "eccellente", senza che ciò valorizzi il merito, cosa che fa il

ddl se verrà approvato. Spiace dirlo — ha poi aggiunto — ma nella Pubblica amministrazione non c'è una propensione al cambiamento, ma bisogna provarci». Per Carlo Cottarelli, ex commissario alla Spending review, non è così che si cambiano le cose. «Nel ddl è scritto che in un anno solo un terzo dei dipendenti può ottenere una valutazione massima, ma a rotazione in tre anni tutti possono conseguirla. Senza un mandato popolare — è stata poi la riflessione — una seria riforma sul merito non si farà mai». In videocollegamento da Bruxelles è intervenuto il vice presidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto. «La politica di Coesione, i cui programmi furono sottoscritti nel 2019, va modernizzata — ha sostenuto — e adattata alle nuove sfide, con una parte dei fondi che potrebbero essere spostati sulla difesa, a partire dai Paesi baltici». Nell'intervento di Romano Prodi, l'ex presidente della Commissione Ue ha sottolineato che «se l'Europa non si mette assieme è un pasticcio», ed ha aggiunto che «se gli Usa si vogliono isolare bisogna guardare ad altri mercati, anche alla Cina. Ma con Pechino dobbiamo essere saggi a trattare, perché l'Ue ha un enorme passivo negli scambi». Infine, su un Mezzogiorno che cresce più del Nord grazie agli effetti del Pnrr, Prodi ha detto che «da Napoli e Bari arrivano bei segnali, ma per consolidare questo processo il Mediterraneo dev'essere al centro delle attenzioni», e per questo ha proposto un «Piano Mattei Plus» da implementare a livello europeo.

Francesco Parrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orazio Schillaci Ministro della Salute

